

Di ritorno dalla missione medica internazionale di Operation Smile in Congo

5 giugno 2009

Abbiamo partecipato alla prima Missione Medica con Operation Smile nella Repubblica Democratica del Congo. L'esperienza è stata molto interessante, il paese è francofono con ancora una notevole influenza di quella che è stata la dominazione del Belgio, anche se con una gran differenza di proporzioni, difatti di fronte al Belgio grande quanto una regione Italiana, la superficie del Congo corrisponde ad un quarto della superficie di tutta l'Europa.



Già da questo si può vedere la grande potenzialità di sviluppo di questa Nazione. La medicina che viene insegnata presso l'Università locale, si basa sul programma educativo ereditato da quando il Congo era ancora una colonia del Belgio. Il Team che è intervenuto nella missione medica in Congo era composto da persone con gran esperienza, tutti noi conoscevamo perfettamente quello che sarebbe stato il nostro compito, molti di noi avevamo avuto l'opportunità di lavorare precedentemente in altre missioni Internazionali. Ci siamo fusi tutti come ingranaggi dello stesso motore, ed abbiamo iniziato a funzionare a pieno regime. Questa macchina, che si è andata componendo nei primi due-tre giorni, è stata in grado di realizzare procedimenti chirurgici su ben 215 piccoli pazienti, rendendo felici 215 famiglie, il che vuol dire restituire molto più di 215 sorrisi! Ho avuto modo di condividere molto del tempo trascorso in Congo con i giovani medici di questo Paese, che sono interessatissimi ad aumentare la loro conoscenza nel campo della medicina. E' stato molto gratificante avere il privilegio della loro assistenza in sala operatoria, inoltre la loro partecipazione è stata molto attiva, con domande

puntuali in merito ai procedimenti che si realizzavano, ovviamente la finalità di questi giovani colleghi era di imparare quanto più possibile nel lasso di tempo che durava la missione medica di Operation Smile, ma forse la lezione più importante è la solidarietà nei confronti del nostro prossimo.

Uno dei giovani medici mi ha chiesto come dovevano chiamarmi se dottore o professore; io gli ho risposto: "il mio nome è Nicola, quindi chiamatemi semplicemente Nicola", questo è lo spirito di Operation Smile, siamo solo persone fra persone. Incredibili sono stati i bambini, così piccoli e così grandi allo stesso tempo, maturi e consci del procedimento chirurgico a cui si dovevano



sottoporre. Erano loro stessi a chiederlo, a dire che volevano essere normali come gli altri bambini loro coetanei. In particolare un bambino, che è venuto allo screening preoperatorio, ha chiesto piangendo se potevamo fare qualcosa per far

si che gli altri bambini del suo villaggio, bambini che a volte inconsapevolmente sanno essere crudeli, non lo additassero più come "Zombi", motivo per il quale non volevano giocare con lui.

Adesso questo bambino, il piccolo ex Zombi, con un aspetto del tutto normale, riuscirà ad inserirsi nella società con una forza pari o superiore al normale, giocherà con i bambini del suo villaggio, sicuramente sarà in grado di realizzare se stesso nella sua vita futura e di contribuire a sostenere la sua famiglia e ad aiutare a sua volta altre persone, che hanno

iniziato la propria vita con meno fortuna di altri con questo fardello di sofferenza sulle spalle.



Nicola Freda chirurgo plastico volontario di Operation Smile